



La start up Tecnostiff non è decollata ma dall'intuizione originaria, grazie a investitori privati che hanno creduto nell'idea, è nata la società Lod

## La misura degli odori dall'insuccesso alla competizione

### IL CASO

**S**tesso anno, diversa sorte. Sul palco di Start cup nel 2003 salgono anche Silvia Rivilli, Alessandro Piras, Marina Campolo, Sara Colussi. Anche loro stringono la mano a Rita Levi Montalcini, anche loro ricevono un assegno - stavolta di 6 mila euro - e si preparano a dar gambe all'idea d'impresa che gli vale il terzo gradino del podio: fornire un pacchetto di servizi per la misura degli odori. Il progetto, nato in ambiente universitario dove tutte sono dottorande, vanta - lo richiede il concorso - un business plan e un nome. Tecnosniff, destinato a rimanere sulla carta.

Lo spin-off universitario così come immaginato dal grup-

po di ricercatrici non ha infatti mai visto la luce, complici diversi gap che sono ragione del "fallimento" di questo come di tante altre start up, che siano o meno spin-off dell'Università. Secondo: le scarse competenze commerciali. Con questi stessi ostacoli si sono dovuti misurare l'ingegner(a) Rivilli e colleghi. «Ci mancavano le risorse per avviare l'impresa e non avevamo le necessarie competenze per muoverci sul mercato, racconta l'ingegnere che oggi lavora per Lod srl, spin-off dell'Università di Udine che ha consentito di ripescare quanto di buono c'era nel progetto di Tecnosniff e farne una vera impresa. Il nome è un altro, come altri sono i soci

- il gruppo Luci, l'Università di Udine, i docenti Alessandro Trovarelli e Alfredo Soldati, il

Consorzio Friuli Innovazione -, ma il business è rimasto lo stesso immaginato dai ricercatori: fornire servizi di misurazione, caratterizzazione e controllo delle emissioni odorose con un approccio altamente integrato che, a partire dalla quantificazione obiettiva della molestia olfattiva, è in grado di riconoscerne l'origine, simularne l'impatto, individuare tecnologie per l'abbattimento e proporre metodologie per il monitoraggio continuo.

Anziché finire dimenticato in un cassetto, il progetto di Tecnosniff ha dunque cambiato pelle. L'esperienza non è stata vana. «Per certi versi anzi è stata premiata - rivendica Rivilli - visto che poi un'azienda privata come il gruppo Luci ha deciso di investirci». Da subito. Nel 2003 è stato infatti

avviato il primo Laboratorio di olfattometria dinamica (Lod) del Nordest, nel 2007 è nata Lod srl. Rivilli vi lavora dal primo giorno. «Da dipendente, non da socia», precisa sottolineando con ironia la differenza tra il fare un progetto d'impresa e avviarne una vera. «Si veda il capitale sociale. Tra il nostro e quello di Lod

balla uno zero».

L'azienda ha sede in via Sondrio a Udine, a un passo dal polo scientifico dell'Università friulana. La guida, in veste di amministratore delegato, Riccardo Snidar. Fattura 750 mila euro (nel 2017), dà lavoro a

7 persone a tempo pieno e coinvolge 43 studenti (più svariati laureandi) nell'attivi-

tà di analisi. Positivo esempio di come privato e pubblico, impresa e mondo della formazione e della ricerca possano lavorare felicemente in sinergia.

Oggi, in un mercato che si è fatto affollato e agguerrito rispetto al 2003, quando i competitor a livello nazionale contavano una sola realtà a Milano, Lod si è ritagliata uno spazio tra i migliori laboratori europei di olfattometria dinamica. Fornisce analisi su odori originati da processi di qualsiasi tipo e natura, con l'obiettivo di fornire dati oggettivi che consentano la quantificazione dell'odore emesso, nell'ottica di quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN 13725:2004, garantendo così un'aria di qualità. —

M.D.C.

BY-NC-ND ALI DIRITTI RISERVATI



► 18 settembre 2018



Il gruppo di lavoro della Lod